



UNIONE SINDACALE DI BASE

Federazione Provinciale di Benevento

Al Presidente del Consiglio

Sen. Mario Monti

Oggi - Giovedì 12 luglio 2012- i lavoratori Pubblici e Privati, dei trasporti, degli enti locali, i precari exLSU della scuola; i precari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; i precari LSU utilizzati in Enti e Uffici Pubblici, i lavoratori somministrati, i disoccupati dei Consorzi di Bacino per la raccolta differenziata, etc., riunitisi presso la Prefettura di Benevento, vogliono rappresentarLe il diffuso malcontento poiché i provvedimenti varati dal Suo Governo avranno effetti devastanti nella nostra realtà provinciale, più che altrove, anche in ragione del fatto che la provincia di benevento, essendo la più piccola, è sottoposta politicamente ed economicamente alla linea egemonica delle altre province della Campania.

Le preoccupazioni che echeggiano tra **tutti** i lavoratori, senza distinzioni alcune, si manifestano ancor di più se le conseguenze dei provvedimenti emanati ed emananti indirizzata a: Scuola, Sanità, Trasporti, Pubblica Amministrazione, Acqua; Ambiente; Territorio, etc.. vengono accumulati agli altri aspetti che sono quelli del dilagare di una precarietà diffusa ed il drammatico elemento della forte disoccupazione che è stato da sempre, nella nostra realtà, un elemento dominante e al quale la politica, del non fare, priva di un qualsiasi piano organico di sviluppo socio-economico, non è riuscita mai a porvi rimedio.

Partendo da queste semplici considerazioni e seppur fortemente critici nei confronti della classe politica e parlamentare che negli ultimi anni ci ha inibito finanche nel poterci scegliere, attraverso il voto, chi meglio poteva rappresentare le nostre istanze, avevamo riposto in Lei, **Sig. Presidente**, chiamato a gran voce per cercare di risollevare le sorti del Paese, la nostra fiducia speranzosi che l'azione e l'operato del Suo Governo poteva mutare i drammatici scenari così come ci venivano quotidianamente prospettati.

Seppur consci e consapevoli del fatto che per uscire dal quel baratro saremmo stati chiamati a fare ulteriori sacrifici si presupponeva, in questo, che **TUTTI**, senza distinzioni alcune di grado sociale, culturale e istituzionale - *Cittadini, lavoratori, politici, istituzioni, etc., etc.* - venivano investiti ed obbligati nel fare la loro parte.

USB - UNIONE SINDACALE di BASE

BENEVENTO - Via Giustiniani, 1 - ☎ - fax 0824/334034 - www.usb.it - www.benevento.usb.it - benevento@usb.it

Si immaginava una brusca inversione di tendenza in quanto l' azione di governo tenutasi sino a quel tempo aveva portato il paese alla deriva per cui si ipotizzava che i primi provvedimenti che il Suo Governo avrebbe adottato fossero mirati nel mettere un freno ed punto fermo su tutte quelle azioni che avevano determinato il decadimento generale del nostro Paese.

Si pensava ad immediate ed inderogabili emanazioni di norme per contrastare l' evasione, la corruzione, le speculazioni, le lottizzazioni, etcc., ed in particolare si immaginava l' adozione di rigide misure volte a mettere fine a quell' andazzo consolidato di spreco e sperpero incontrollato di denaro pubblico.

Si presupponeva a tutto ciò anche perché, noi Sanniti, veniamo da un vissuto e che sotto altri aspetti ci ha visti soccombere per gli oltre 15 anni di emergenza rifiuti in Campania. Emergenza che ha prodotto solo devastazione ambientale e territoriale, sperpero di miliardi di Euro di denaro pubblico, deroghe alle leggi dello Stato generando finanche ulteriore precarietà lavorativa tanto che, oggi e da oltre 2 anni, centinaia di lavoratori adibiti e utilizzati, nel tempo, per il raggiungimento degli obiettivi nazionali e comunitari, ovvero la raccolta differenziata dei rifiuti, sono senza lavoro, senza prospettive, senza stipendio, senza misure di sostegno al reddito.

Si ipotizzava nell' adozione ed emanazione di misure restrittive per quanto attiene lo spreco di denaro pubblico che a quanto è dato sapere non conosce confini. Ci permettiamo di evidenziare uno piccolo aspetto, peraltro a più riprese denunciato, che sta generando spreco di risorse pubbliche, criticità nell' attività lavorative, riconducibili alla questione dei exLSU della scuola e che se, questi lavoratori, assunti direttamente nei ruoli del personale ATA del MIUR, lo Stato risparmierebbe all' incirca 70 milioni di euro all' anno. Questo dato è riscontrabile da un documento di denuncia di spreco di denaro pubblico " Libro Bianco" appositamente elaborato per quanto attiene la categoria degli exLSU/ATA.

Si pensava anche che in questi primi provvedimenti fossero riproposte misure volte a risolvere la delicata questione del precariato in generale che tanta criticità e malumore ha generato, nell' ultimo decennio, tra quella parte lavorative e produttiva. Ci si riferisce ai precari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai precari LSU utilizzati in Enti e Uffici Pubblici, ai lavoratori somministrati che ad oggi non ci sono prospettive ne si intravedono soluzioni tangibili.

Tutti ci saremmo aspettati adozioni ed emanazioni di provvedimenti per dare slancio, prospettive, funzionalità, ruolo a quell' apparato pubblico dello Stato che fungeva, nelle nostre realtà territoriali, oltre che garanzia lavorativa concreta vista la criticità occupazionale, anche quale organo di controllo e garante della legalità di cui, in particolare, la Pubblica Amministrazione - Enti Locali, Scuola e Sanità - ne avrebbero potuto assumere tale valenza.

USB - UNIONE SINDACALE di BASE

Invece oggi ci siamo dovuti ricredere ancora una volta poiché oltre tutte queste ipotesi, auspici e prospettive, niente di niente.

Ci siamo dovuti confrontare con la realtà di cui le manovre economiche varate nell' ultimo anno di cui abbiamo perso finanche il conto del loro ammontare complessivo, oltre a non aver sortito effetto alcuno, abbiamo avuto certezza che queste stesse manovre sono servite anche per introdurre i meccanismi per effettuare le riforme strutturali nel nostro paese.

La riforma sulle pensioni, che ha sancito l' allungamento dell' età pensionabile fino a 70 anni, la modificazione del sistema di calcolo passando dal sistema retributivo a quello contributivo, sicuramente non ha portato benefici ai lavoratori.

La controriforma del mercato del lavoro, spacciata quale panacea per risolvere l' annoso problema occupazionale nel nostro paese, altro non è stato che eliminare quel poco di tutele rimaste e riconducibili all' art. 18 dello statuto dei lavoratori, l' introduzione di meccanismi per i quali si può licenziare per motivi economici, senza poter ricorrere al giudice per licenziamento senza giusta causa e/o giustificato motivo, introduzione di nuovi meccanismi per abbassare il costo degli ammortizzatori sociali passando, per quelli che perdono il lavoro, dall' indennità di mobilità all' ASPI - Assicurazione Sociale per L' Impiego-.

Il blocco dei contratti per i lavoratori del Pubblico Impiego fino al 2017, il pareggio di bilancio; l' introduzione dell' IMU anche per la prima casa, l' aumento dell' IVA, la privatizzazione dei beni comuni, ettc. sono elementi che sicuramente non producono sviluppo.

A tutto questo è seguita, ovviamente, la riforma sul pubblico impiego che nella concretezza ha dato l' avvio agli interventi preannunciati in tema di spending review e che oggi, visto i primi decreti attuativi, la si può ben definire una nuova manovra economica che incide ulteriormente e pesantemente sui lavoratori e sulle loro famiglie.

Oltre agli slogan, alla rappresentazione politica, alla sobrietà, al rigore, tutte formule di facciata, la realtà sta nei termini concreti visto che nei provvedimenti vi sono:

- soppressione di uffici pubblici, come l' Ente Provincia; L' Agenzia del Territorio, i Monopoli di Stato, quest' ultimi rivitalizzati non più tardi di un anno fa con il personale delle sopresse Direzioni provinciali del MEF, la soppressione di Procure e Tribunali, gli Uffici dei Giudici di Pace, i vari accorpamenti INPS/INPDAP, la rivisitazione delle Motorizzazioni Civili, la soppressione delle Prefetture, ettc.;
- Riduzione del 20% dei dirigenti e del 10% dei dipendenti; blocco delle assunzioni reiterato almeno sino al 2016; 7 Euro come tetto massimo dei buoni pasto; obbligo di ferie a Ferragosto e tra Natale e Capodanno; sospensione dei concorsi dirigenziali sino al 2016;

USB - UNIONE SINDACALE di BASE

- tagli agli atenei pubblici di 200 milioni di euro
- taglio di 4,5 miliardi in due anni al fondo sanitario nazionale; riduzione di circa 30 mila posti letto;
- tagli alle Regioni di 1,7 miliardi di euro in due anni; Riduzione del numero delle Provincie;
- Mobilità e licenziamenti per gli esuberanti di personale;

che in aggiunta a quelle situazioni già precedentemente attuate, come la soppressione degli Uffici Territoriali del MEF; la soppressione della Banca d'Italia, Enel, Telecom; creerà ulteriore perdita di diritti e stato sociale, perdita di ulteriori posti di lavoro ed una desertificazione di uffici a valenza pubblica in favore di un privato che, come detto, produrrà precariato, sfruttamento e sottomissione.

In tutta questa situazione di tagli lineari e generalizzati, ci è fatta specie su tutti, l'aspetto del

FINANZIAMENTO di 200 MILIONI DI EURO per le Scuole PRIVATE.

Oggi noi qui tutti insieme, senza distinzioni alcuna, siamo a manifestare il nostro malcontento e la nostra indignazione poiché la politica di **RIGORE ed EQUITA'** tanto decantata e propagandata, per uscire dalla crisi e risolvere i problemi del nostro paese, sta producendo, nei nostri territori più che altrove, arretramento delle condizioni sociali e di vita dei lavoratori e dei cittadini.

Noi TUTTI riteniamo che un'altra politica economica è possibile ed anzi è doverosa e deve essere mirata a debellare quelle immense praterie di sperpero di denaro pubblico di cui oggi vi sono innumerevoli segmenti che continuano a godere dei tanti privilegi e che il Suo Governo non ha inteso, minimamente, porvi i rimedi sperati.

I lavoratori Pubblici e Privati, dei trasporti, degli enti locali, precari exLSU della scuola; precari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; i precari LSU utilizzati in Enti e Uffici Pubblici, i lavoratori somministrati, i disoccupati dei Consorzi di Bacino per la raccolta differenziata,

di Benevento.